



Carissime sorelle,

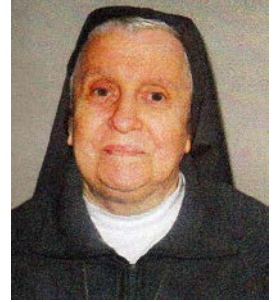
nelle prime ore del mattino di oggi lunedì 12 dicembre 2016, dalla Casa "Immacolata Concezione" di Milano, il Signore Gesù ha chiamato a sé la nostra cara sorella

## Suor Giuseppina CRIPPA

Nata a Biassono (Monza e Brianza) il 7 novembre 1926

Professa a Contra di Missaglia il 6 agosto 1955

Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" (ILO).



Giuseppina nacque a Biassono, una cittadina attualmente inserita nella nuova provincia di Monza Brianza dove, un tempo, il lavoro faticoso della terra e l'artigianato erano l'unico sostegno economico degli abitanti. È lei stessa che racconta: *«Sono nata in una famiglia semplice, dignitosa, dove il lavoro del campo, condiviso dai fratelli nel tempo libero dalla scuola, era l'unica risorsa economica, mentre la mamma attendeva agli impegni casalinghi educando gli 8 figli alla fede nella Provvidenza che, come insegnava spesso, non ci abbandona mai»*. Nata con una lussazione congenita, Giuseppina venne portata al fonte battesimale il giorno stesso della nascita e per questa sua difficoltà di deambulazione ricevette particolari cure in famiglia. La mamma, donna saggia, pur conservando particolare attenzione alla figlia malata, non tralasciava la cura degli altri famigliari facendo sperimentare a ciascuno di essere oggetto di predilezione ed esigendo rispetto tra loro.

*«Nella mia famiglia - ricordava Giuseppina - non è mai mancata la serenità e la gioia; la presenza della mamma era preziosa»*. Quando cominciò a frequentare l'oratorio parrocchiale, superò le difficoltà dovute alla deambulazione tanto che, partecipava con entusiasmo e decisione alle gite non sempre adatte alle sue condizioni. Sono ancora sue parole: *«L'appartenenza alle "figlie di Maria", oltre a sollecitare in me l'impegno di disponibilità alle iniziative parrocchiali, già di per sé invitanti, mi ha fatto scoprire il fascino della Madonna da sentirla molto vicina, dallo svegliarsi della coscienza al "trascendente" che si affacciava con insistenza nel terribile duello tra "invito e resistenza, che mi causava insoddisfazione profonda»*. Dopo la scuola elementare, Giuseppina lavorò presso una sartoria, dove imparò l'arte del cucito; divenuta più grande venne assunta in una fabbrica di tessuti a Monza, nel reparto di taglio e cucito *«dove il lavoro, oltre che stimolante, dava sicurezza anche per il futuro»*.

Il desiderio di impegnarsi nel sociale era forte in lei tanto che, oltre all'Azione Cattolica fu attivista nelle ACLI, tuttavia sentiva il bisogno di dare una svolta decisiva alla sua vita. Guidata spiritualmente dal vice parroco e incoraggiata a scelte più radicali, si avvicinò all'Istituto delle FMA. Si legge nei suoi ricordi: *«La mia preoccupazione era data dalla situazione fisica in cui mi trovavo, ma l'incontro, a Triuggio, con l'Ispettrice ha acceso in me la fiamma della speranza dicendomi: Fa' presto, la Madonna ti aiuterà. Avevo 27 anni di età»*.

Il 31 gennaio 1953 raggiunse Triuggio, dove iniziò il primo periodo di formazione e il 5 agosto dello stesso anno cominciò il noviziato a Contra di Missaglia. Giuseppina descrisse l'esperienza della formazione come "una realtà meravigliosa". Il problema congenito non destava preoccupazione e la buona salute fisica, garantiva la possibilità di una donazione totale e generosa.

Il 6 agosto 1955 fece la prima Professione religiosa e per un anno rimase a Milano in Via Timavo. L'anno seguente raggiunse la comunità "M. Mazzarello" di Torino per la preparazione alla vita missionaria che tanto l'attraeva. Nel 1957 partì per il Centro America e vi rimase per 33 anni donandosi nella scuola dell'Infanzia e Primaria nei servizi comunitari nelle case di San José, El Salvador, Guatemala, Honduras. Fu direttrice per tre anni a El Salvador ed Economa per 10 anni, spostandosi in diverse Nazioni del Centro America.

Donna radicata in Dio e docile al suo progetto, ha vissuto con serenità la sua appartenenza all'Istituto mettendosi a servizio degli altri. Pur conoscendo la fatica del suo camminare, fu missionaria sempre disponibile come catechista in parrocchia e seppe mettere a servizio le sue capacità di sarta in forza della competenza acquisita in età giovanile.

Nel 1991 ritornò in Italia e lavorò fino al 2000 come sarta nella casa "Immacolata Concezione"; qualche anno dopo, un ictus cerebrale le tolse completamente la parola. Visse sette anni offrendo nella sofferenza e nel silenzio il dono sereno di fedeltà al suo Signore tanto amato.

L'Ispettrice  
suor Maria Teresa Cocco